

Giro d'Italia in tv La Rai si difende «Noi assenti? È tutto falso...»

PAOLO FOSCHI

Il Giro d'Italia partirà sabato, ma la nuova polemica è già decollata. A metterla sulla rampa di lancio c'ha pensato Candido Cannavò, direttore de la Gazzetta dello Sport, il quotidiano sportivo che di fatto organizza la corsa ciclistica a tappe. Ebbene, ieri la Gazzetta ha pubblicato un fondo di Cannavò dal titolo *La vergogna Rai*, contenente un pesante attacco alla tv di Stato, accusata - in sintesi - di aver deciso di snobbare il Giro d'Italia. «La Tgs non farà alcuna trasmissione sulla corsa rosa. Giornalisti al seguito, neanche uno», ha scritto fra le varie cose Cannavò, mettendo in dubbio la reale natura di «servizio pubblico» della Rai, spiegando le scelte della tv di Stato come una sorta di vendetta per la mancata acquisizione dei diritti tv del Giro che - come noto - anche quest'anno sono finiti alla Fininvest (per la precisione, a Mediaset). Cannavò ha chiuso il suo fondo scrivendo «mi rifiuto di credere che questa vendetta rechi la firma di Bartoletti. In ogni caso, ha un nome e un cognome: immorale e vergognoso».

Ma nonostante la precisazione finale, il messaggio del direttore de la Gazzetta era indubbiamente indirizzato proprio a Marino Bartoletti, direttore della Tgs Rai. E ieri, nel pomeriggio, è arrivata la risposta da viale Mazzini. «Ma siamo matti? La Rai ci sarà, eccome, al Giro d'Italia. Abbiamo problemi di embargo e di palinsesti - ha dichiarato Bartoletti - ma ci mancherebbe che non dessimo nemmeno le notizie sul Giro. Premesso che le nostre telecamere per via dell'esclusiva Mediaset non possono entrare nella corsa, ma devono limitarsi alle interviste del dopotappa, e premesso che non disponiamo di ampi spazi, puntiamo a dare maggior rilievo agli avvenimenti di nostra proprietà come il Giro di Francia. Posso comunque assicurare che il servizio pubblico sarà assolutamente tutelato sul piano dell'informazione. Se poi si vuole dire che la Rai dovrebbe avere l'esclusiva del Giro, allora sarei anche d'accordo...». Bartoletti ieri stesso ha inviato a Cannavò una lettera, scrivendo che «è falso e irresponsabile affermare che la Rai "ignorerà" la manifestazione, perché la Rai, malgrado le difficoltà e l'embargo legati all'altrui esclusiva, racconterà puntualmente il Giro d'Italia in tutti i propri spazi informativi».

Rispetto alle pesanti accuse di Cannavò, però, la replica di Bartoletti è sembrata invece un po' soft e anche imbarazzata. Infatti, il direttore della Tgs ha beatamente sorvolato l'affermazione «neanche un giornalista al seguito», situazione, questa, che sarebbe quantomeno insolita per una manifestazione importante come il Giro. A far luce sulla questione, è intervenuto in serata Furio Focolari, vicedirettore della Tgs: «Non è vero che non avremo neanche un giornalista alla corsa. Ci sarà infatti il nostro inviato, Adriano De Zan, che seguirà la seconda parte del Giro. Visto che non possiamo seguire la corsa dall'interno per ragioni di esclusiva, ma ci saremmo dovuti limitare al dopotappa, abbiamo preferito rinunciare a mandare un inviato in Grecia e a tutta la prima parte del Giro, perché sarebbe stato l'altro molto oneroso economicamente, abbiamo ritenuto che non ne valesse la pena. Ma questo non vuol dire che non faremo un'informazione attenta e completa. Non ci sarà la trasmissione Giro Sera, quella dello scorso anno, perché per noi era un investimento in vista del ritorno dei diritti tv del Giro a noi. E poi non tutti gli anni abbiamo fatto trasmissioni specifiche. Ma daremo comunque tutte le informazioni possibili sul Giro».

TENNIS. Internazionali: lo svedese e l'azzurro protagonisti



Lo svedese Stefan Edberg durante il match di ieri a Roma. Sotto, Andrea Gaudenzi



Passano anche Medvedev e Kafelnikov

Questi i risultati del secondo turno: Muster (1) - Korda 6-2 6-3; Martin (15) - Berasategui 4-6 6-3 6-4; Rosset (10) - Karbacher 6-1 3-0 rit.; A. Costa (11) - Schalken 6-1 6-4; G. G. Courier (5) 6-4 6-4; Ferreira (6) - Reneberg 6-3 6-7 6-4; Moya - Washington (12) 7-6 7-5; Medvedev (14) - Alvarez 6-4 3-6 6-1; Kafelnikov (3) - C. Costa 6-1 6-3; Krajcek - Clavet 6-4 6-4; Philippoussis - Volnea 7-6 6-1; Enqvist (4) - Haarhuls 6-4, 7-6; Edberg - Pioline (16) 6-3, 7-6; Gaudenzi - Stich 6-4, 3-6, 6-4.

Edberg torna grande E Gaudenzi non si ferma

Edberg batte Pioline con grande classe ed entusiasmo il Foro Italo. In serata, gli applausi sono tutti per Gaudenzi che supera Stich in tre set e fa sperare il clan azzurro. Vanno avanti anche Philippoussis e Muster.

DANIELE AZZOLINI

ROMA Il tennis che solo Stefan Edberg sa fare può indurre gli avversari a due opposti atteggiamenti. cadere in costumata ammirazione oppure mettersi nelle mani di un psicologo. È il caso di Pioline. Il francese è stato famoso, un tempo, come inventore dello strizzacervelli multimediale, nel senso che aveva finito per promuovere il suo personale psicologo a coach (ammesso che di promozione si possa parlare) e si collegava con lui in ogni momento della giornata, per telefono o via computer. Il momento topico era prima del match. Avesse potuto, Pioline sarebbe sceso in campo con il telefono, per comuni-

care con il santone ad ogni pausa del gioco. La cosa funzionava così bene che il francese raggiunse anche una finale degli Us Open; fu l'atto supremo della strana coppia, dopo il quale lo psicologo decise che non ne poteva più di sentire Pioline a tutte le ore della giornata e, sconvolto, finì a sua volta, in terapia. Pioline passò dunque ad un comunissimo coach come Kirmayr, ora invece fa tutto da solo.

La conclusione dovrebbe essere che Pioline è ormai passato dalle sue insicurezze; ma deve stare attento alle ricadute. L'impressione è che il match con Edberg possa avergli di nuovo messo a soqqua-

CLAUDIO PISTOLESI

Chi deve scegliere un giorno o due nella settimana degli Internazionali di tennis solitamente cerca di assicurarsi i biglietti per la semifinale o la finale anche pagando molto di più. Trovo affascinante, invece, girare tra i pini dei campi secondari durante gli incontri del primo turno e scoprire giocatori nuovi e divertenti. Ieri non erano presenti molti spettatori al match Alvarez-Shaller, vinto dal primo per 6-1 al terzo set. Più di un motivo di riflessione si può trarre anche da una partita di primo turno. Se c'è un punto debole nello spettacolo tennisistico è la latitanza di giocatori di grande personalità; per fortuna la fantasia, il cansma non mancano allo spagnolo Emilio Alvarez, un tennista che pur non figurando nei primi cento del mondo in campo sa ragionare, sa variare il gioco, sa sorridere con il pubblico e sa vincere partite importanti come quella di ieri. L'austriaco Gilbert Shaller è nei primi venti del mondo e la settimana scorsa ha strappato con il punteggio di 6-2, 6-2 nientemeno che Boris Becker in casa sua ad Amburgo. L'aspetto peggiore del gioco di Shaller è l'assoluta rinuncia a prendere l'iniziativa conidando solo sulla sua ec-

cezionale condizione fisica e sulla regolarità. Questo gli è stato sufficiente per arrivare così in alto in classifica e battere campioni veri come Saprás e, appunto, Becker. La fantasia sta forse morendo nel tennis? Pur stimando Shaller come un buon atleta, mi sembra chiaro che quasi tutti i giocatori si occupano troppo della forza dei loro colpi e troppo poco della tecnica e della tattica e con un «muro» davanti come l'austriaco perdono la partita esclusivamente per «miopia» strategica. Quando ciò accade, lo spettacolo perde motivi d'interesse. Si cercano allenatori con più creatività. Intanto, Mark Philippoussis si è confermato anche ieri vincendo grazie al suo micidiale servizio. Adrian Panatta, il suo avversario, mi faceva notare come nessun giocatore abbia mai mantenuto il rendimento del primo servizio sopra l'80 per cento e nello stesso tempo ad una velocità superiore ai 200 orari. Se i tennisti faranno così, saranno una minaccia per il divertimento degli spettatori perché troppi aces sono noiosi. Per fortuna, nel futuro, ci sarà Marcelo Rios, un piccolotto con un servizio normalissimo che, secondo me, vincerà il torneo.

dro la sua psiche non proprio allungato.

Chunque tra i tennisti abbia un po' di sale in zucca, e Pioline di sicuro è tra i più forniti in tale senso, non può che trarre conclusioni sconfortanti su se stesso, nel mettersi a paragone con lo svedese, tanto più se quello decide di giocare come ha fatto ieri. Colpi di purezza cristallina, il servizio tomato vincente, gli attacchi sempre sul filo del rasoio. Uno spettacolo. L'esatto contrario del tennis d'oggi, tutto strappi e sassate. Un gioco che pochissimi, oggi, sembrano in grado di praticare, al punto da far pensare che presto tornerà vincente, proprio perché nessuno sarà più in grado di comprenderlo.

Ma non sarà Edberg a riportare il serve and volley al vertice. Stefan è sulla via del ritiro e anche queste gare romane, così applaudite, non lo fanno desistere. A novembre darà l'addio. «Il mio prato, a Londra, ha bisogno di qualcuno che lo sistemino», dice con l'aria del signore ormai maturo.

È un peccato e una fortuna che Roma abbia schierato lo svedese e i suoi rarissimi epigoni tutti nella

stessa zona del tabellone. Che sia un peccato non dobbiamo neanche spiegarlo. La fortuna, invece, consiste nella sicurezza di poter godere di altri match come quello di ieri. A cominciare proprio dall'annunciato Ivanisevic-Edberg, per continuare (stasera) con Krajcek-Philippoussis, due dal servizio a palla di cannone, un match a rischio di incolumità per il gentile pubblico della prima fila.

Ma è duro, oggi, il mestiere di attaccante. Ne sa qualcosa Stich che tanto ha penato per riprendere Gaudenzi e poi ne ha favorito la fuga sul più bello. Buon match, quello dell'azzurro. Intenso, attento da gran combattente. È stato capace, Andrea, di rimediare nel terzo set a un passaggio a vuoto che ha rischiato di compromettere proprio tutto.

Vinto il primo e subito il ritorno del tedesco nel secondo, Gaudenzi è andato 4-1 nel terzo ma si è fatto riprendere sul 4 pari. Lì la fatica si è fatta sentire, nelle gambe di Stich, e due banali errori a rete hanno consegnato l'italiano al terzo turno. Dove ci sarà ancora da soffrire: ad attenderlo c'è Enqvist.

Ciclismo Nuova operazione per Marco Pantani

Marco Pantani ieri a Brescia è stato sottoposto ad un nuovo intervento chirurgico per rimediare ad un'infezione conseguente ad una precedente operazione. Il ds della Carrera, Davide Bolifava, ha affermato che i tempi di recupero comunque non cambieranno.

Calcio, oggi amichevole Cina-Lazio

Oggi a Pechino, alle 19,30 ore locali (le 13,30 in Italia) è in programma l'amichevole di calcio Cina-Lazio.

Calcio, 2 giornate di squalifica a Statuto e Carlos

Due giornate di squalifica sono state inflitte dal giudice sportivo a Statuto (Roma) e Roberto Carlos (Inter), in riferimento ai referti di domenica scorsa. Una giornata di stop a Bisoli (Cagliari).

Calcio, serie B Boggi arbitrerà Bologna-Lucchese

Ecco gli arbitri delle partite di calcio di serie B di domenica prossima: Ancona-Genoa, Treossi; Avellino-Perugia, Braschi; Bologna-Lucchese, Boggi; Brescia-Cosenza, Cinciripini; F. Andra-Reggiana, Pellegri; Foggia-Cesena, Messina; Reggina-Pescara, De Prisco; Salernitana-Pistoiese, Raccabuto; Venezia-Chievo, Cardona; Verona-Palermo, Ceccarini.

Calcio, «finto» Pallone d'oro a Batistuta

Ieri mattina Gabriel Omar Batistuta ha ricevuto un prezioso pallone d'oro dall'emittente toscana Teleregione e dai tifosi della Fiorentina.

Studente suicida Fiorentina in campo col lutto

La Fiorentina chiederà di giocare con il lutto al braccio nella finale di Coppa Italia con l'Atalanta, per ricordare L.P., il ragazzo di 15 anni che si è suicidato lasciando una lettera in cui si augurava il successo della Fiorentina.

Alpinismo La prima donna sui Lhotse

La francese Chantal Mauduit, 32 anni, è stata la prima donna a scalare il Lhotse, vetta himalayana di 8.515 metri. L'impresa è stata portata a termine venerdì scorso.

Biocittà domenica in favore dell'Alam

Domenica prossima in 150 città italiane si svolgerà Biocittà, manifestazione ciclistica per tutti organizzata dall'Uisp. L'iscrizione costa 8000 lire, l'intero ricavato sarà devoluto all'Alam, associazione italiana sclerosi multipla. Per informazioni, 06/439841.

CALCIO, PARMA

Domani Chiesa in gialloblù

PARMA Il Parma non ha ufficializzato l'ingaggio di Enrico Chiesa, per il quale comunque, salvo improbabili colpi di scena, è già stata fissata la presentazione. Il desiderio del giocatore era quello di definire il suo trasferimento al Parma prima dell'inizio dell'avventura europea della nazionale, e sarà accontentato. Sabato l'attaccante rivelazione del campionato potrà presentarsi al raduno azzurro di Milanello con la certezza che il prossimo anno vestirà la maglia gialloblù. Anzi, con ogni probabilità indosserà questa casacca già domani in quanto proprio in quella data verrà presentato dalla sua nuova società. Sia la firma del contratto sia la presentazione di Chiesa alla stampa e ai tifosi sono infatti previste per domani. Nell'occasione verranno anche precisate le cifre relative all'acquisto dell'attaccante e al suo ingaggio.

Formula Uno Oggi le prime prove libere a Montecarlo

Cominciano oggi a Montecarlo, le prove del Gp che si svolgerà domenica. La Ferrari, dopo Imola, spera di accorciare lo svantaggio di rendimento che la separa dalla Williams del capoclassifica Damon Hill e di Jacques Villeneuve. Non bisogna dimenticare, inoltre, che, a Monaco, Jean Alesi corre praticamente in casa e dunque anche il pilota della Benetton, reduce da una serie sfortunata, dirà la sua.

Tutti i piloti si stanno preparando per quella che costruisce un classico nella gara di Formula uno. Mentre Michael Schumacher continua a fare test sulla Ferrari a Fiorano (domenica correrà con il V10 modificato), Damon Hill sogna. Nei pensieri del britannico, per ora, non c'è il titolo mondiale, ma un'aspirazione molto più immediata e un desiderio che ha da quando ha cominciato a correre: vincere a Montecarlo. Il pilota della Williams lo ammette senza problemi: «Se la F1 non ti fa vivere delle sensazioni particolari a Montecarlo - spiega - allora non riuscirà a farti vivere in nessun altro posto del mondo. Qui si vive un'atmosfera completamente differente dagli altri gran premi, si corre quasi vicino al mare, e si passa al porto, vicino ai grandi yacht. Nessun circuito è come questo». Hill vuole a tutti i costi vincere anche in memoria di suo padre Graham, che qui trionfò cinque volte.



IN PRIMO PIANO. Il pilota austriaco accusato da una 19enne di Melbourne Molestie sessuali, denunciato Berger

Gerhard Berger è stato accusato da una ragazza australiana di diciannove anni, Melanie Hiltzinger di aver subito pesanti molestie sessuali. Berger, interrogato dalla polizia, naturalmente ha smentito

NOSTRO SERVIZIO

BERLINO Gerhard Berger come Mike Tyson? Anche lui sarebbe stato coinvolto in una brutta vicenda a sfondo sessuale. Secondo il noto quotidiano popolare tedesco «Bild», sembrerebbe che abbiano in comune lo stesso vizio: quello di molestare le belle ragazze. Sì, anche Gerhard, ex pilota della Ferrari, ora in forza alla Benetton, sarebbe incorso in uno sgradevole «scivolone» in un locale di Melbourne, prima del gran premio di formula 1, che ha aper-

to la stagione dei motori. A subire le sue particolari e poco gradite attenzioni, sarebbe stata una bella ragazza di diciannove anni, Melanie Hiltzinger, di professione commessa, che avrebbe poi denunciato all'autorità giudiziaria il feroce campione austriaco di gravi molestie sessuali.

Verità, fantasie e più opportunisticamente un'occasione per farsi della pubblicità per la giovane Melanie? Il dubbio permane, perché è praticamente impossibile stabili-

re dal racconto dei protagonisti come possono essere andati realmente i fatti. Ma quando partono accuse di questo genere è pensabile che ci sia sempre un fondamento di verità. Casomai, con dell'esagerazione da parte dell'accusatore, soprattutto considerando l'ambiente dello sport e i personaggi che gravitano in questo mondo, dove ritengono, a torto, che per loro tutto sia lecito. Un concetto che li porta ad agire molto spesso con molta superficialità.

La storia che avrebbe coinvolto Berger si avvicina di molto a quella in cui è incorso il recidivo Tyson poco tempo fa in un locale notturno di Chicago. Una ragazza lo ha accusato e lo ha denunciato per essere stato oggetto di effusioni troppo licenziose.

Questa volta, teatro della violenza denunciata dalla ragazza australiana sarebbe stata una toilette. Le cose sarebbero andate pressappoco in questo modo. Berger, che per l'occasione era in

compagnia dell'ex campione di motociclismo Barry Sheene, erano insieme a Melanie in un ristorante di Melbourne, per cenare e trascorrere in allegria una serata. Ad un certo punto, i due campioni dei motori sono stati riconosciuti dai fans, che sono subito entrati nel ristorante alla caccia di autografi. Soprattutto quello di Gerhard. Di fronte a questo «assalto», il pilota e il suo amico avrebbero convinto la ragazza a trovare rifugio nella toilette. Una volta dentro questa poco romantica «alcova», secondo il racconto della ragazza, i due l'avrebbero pesantemente molestata, nonostante le sue proteste. «Mi stringevano come in un sandwich» ha dichiarato la ragazza.

Logicamente sia Berger, sia Sheene smentiscono tutto. Gerhard, 36 anni, sposato in seconde nozze pochi mesi fa con Ana, una bella ragazza portoghese, sarebbe già stato interrogato dalla polizia australiana.